

CRONACA LUDI CANOVIANI MINORES

Incontro formativo del 29 ottobre 2013

Aula Magna “Giorgione”, Liceo Ginnasio Statale “A. Canova”, Treviso

«Salve, salve, cittadini dell’anno MMDCCLXXVI ab urbe condita o, come voi dite, del terzo millennio dopo la nascita di Cristo. Innanzitutto mi presento: sono Maximus Rufus Postumus, e vivo in un paesino piccolo, sì, poche anime non lontano da Ro..., beh dalla vostra capitale.

Vi chiederete perché sono qui: ecco, nel mio villaggio ormai molti secoli, anzi millenni or sono, i miei antenati hanno deciso di allontanarsi dai nuovi costumi e dai nuovi popoli che, sempre più corrotti, rivendicavano l’eredità di Roma, della nostra Roma, e hanno quindi deciso di continuare a vivere come Romani, estraniandosi dalla miseria e dalla bruttezza del mondo che li circondava.

E anche io insieme con i miei concittadini ho perseverato nel portare avanti la nostra tradizione e, come i miei padri, mi sono posto come unico scopo della mia esistenza proteggere e mantenere viva non solo nel ricordo ma anche nelle abitudini quotidiane la grandezza del mio popolo, la grandezza di Roma!

Siamo noi dunque gli ultimi Romani, ma siamo vecchi e stanchi ormai e con noi a breve morrà definitivamente Roma. È per questo motivo che abbiamo deciso di affidare a voi che meglio di ogni altro potrete diffondere la nostra parola tra le generazioni future il ricordo della grandezza dei nostri progenitori e abbiamo scelto di passare a voi il nostro testimone affinché Roma possa continuare a vivere».

Le parole di Rufus (Nicola Rosso IIE) martedì 29 ottobre hanno schiuso le porte del mondo classico a oltre cento studenti delle classi seconde delle scuole medie della città e del territorio. Nell’Aula Magna del Liceo Canova è calata la bandiera a scacchi sulle griglie di partenza dei Ludi Canoviani Minores, iniziativa volta alla promozione della cultura classica presso la scuola secondaria di primo grado, realizzata dal Liceo Canova con il patrocinio del Centro Antropologia del Mondo Antico di Siena e con il contributo della Fondazione Veneto Banca.

Nell’arco di due ore gli studenti del Liceo Canova hanno intrattenuto il pubblico invitandolo a immergersi nella cultura classica attraverso esposizioni ricche di informazioni, presentate con vivace capacità di interagire, come accade solo con ciò che si è appreso con entusiasmo.

Quattro sono state le ricerche presentate e due i brani musicali.

Gli studenti della classe IIE (Alice Gerbino Polo, Elena La Manna, Arianna Longo, Anna Marangon, Greta Pasetto, Anna Piazza, Nicola Rosso, Sara Santi, preparati dal prof. Alberto Pavan) hanno esordito con “480 cavalli di cui uno senatore”, ricco resoconto del mondo del circo a Roma, in cui le quadrighe volavano a velocità vertiginosa e i tifosi impazzivano per cavalli e aurighi; “Danza tragica” è stato l’intervento con cui gli studenti della classe IIIA (Davide Bresolin Zoppelli, Carlo Alberto Correale, Federico Feletti, Martina Padovan, Anna Scaramellini, Laura Trevisanello, preparati dalla prof.ssa Roberta Frare) hanno introdotto il pubblico nell’interazione armoniosa di parola, musica e movimento che era il teatro greco; Harry Potter e la sua traduzione latina è stato al centro dell’intervento degli studenti della classe IB (Matteo Bragato, Giovanni Concini, Larissa Fëdorova, Mattia Grava, Chiara Meneghetti, Marta Micheli, Federica Piazza, preparati dal prof. Alberto Pavan), che tra dottrina e ironia hanno mostrato come la lingua latina possa dare strumenti per cogliere i segreti più riposti di un testo e anzi possa rivelarne pieghe inaspettate; infine, con perizia nell’uso delle tecnologie gli studenti della classe VA (Francesco Bassanello, Virginia Casagrande, Gaia Conte, Giacomo Gonzato, Beatrice Grigoletto, Maribella Kramer, Chiara Marcassa, Elena Marzari, Elena Zoppé, preparati dalla prof.ssa Rita Tegov) hanno ricostruito un viaggio tra i mari che supera i millenni e che accomuna il troiano Antenore e il profugo afghano Ahamed.

Gli interventi musicali, originali e di qualità, sono stati curati da Edoardo Cian (IB) e da Sara Santi (IIE), che hanno interpretato la storia di Ulisse in chiave blues, scrivendo un brano struggente in cui l’eroe vede Itaca allontanarsi nel momento in cui i suoi stolti compagni aprono l’otre dei venti.

A tracciare il filo rosso dell’incontro è stata Allegra De Marchi della classe IIIA, capace di trasmettere con sicurezza il significato degli studi classici, non più apprendimento mnemonico di anticaglie, ma strumento privilegiato di comprensione della realtà.

Il pubblico, che destava una certa apprensione negli studenti liceali, superata la timidezza iniziale, ha interagito rispondendo con disinvoltura agli spunti lanciati dai relatori. Il riscontro delle scuole medie è stato positivo: gli studenti hanno apprezzato la comunicazione piana e coinvolgente che ha consentito loro di seguire gli interventi e la capacità di veicolare contenuti “difficili” che i nostri studenti dimostrano. Insomma, l’incontro li ha motivati alla partecipazione al concorso.

In tempi in cui molti sono i detrattori del classico, inteso sia come cultura sia come Liceo, considerato poco funzionale e tanto sganciato dal mondo contemporaneo, a noi è

parso che, come ha detto il Dirigente prof.ssa Mariarita Ventura nel suo saluto iniziale, il classico guardi più al futuro che al passato, sia perché vive attraverso i nostri studenti, nelle cui mani è il futuro, sia perché è lui a dare alimento alla loro curiosità e alla loro creatività.

Un ringraziamento molto sentito agli studenti del Liceo Canova senza i quali non si sarebbe potuto realizzare questo evento. Dedicare alla scuola il proprio tempo oltre allo studio curricolare dimostra senso di appartenenza e fiducia nell'istituzione, che, grazie ai nostri studenti, si trasforma in un'inarrestabile fucina di idee per il futuro.

Alberto Pavan